

la rivista di **en**gramma
2005

38-44

La Rivista di Engramma
38-44

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 38-44
anno 2005

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **38-44** anno **2005**
38 dicembre 2004/gennaio 2005
39 febbraio 2005
40 marzo/aprile 2005
41 maggio/giugno 2005
42 luglio/agosto 2005
43 settembre 2005
44 ottobre/novembre 2005
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-63-6
ISBN digitale 978-88-98260-47-8

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *38 dicembre/gennaio 2005*
- 54 | *39 febbraio 2005*
- 94 | *40 marzo/aprile 2005*
- 120 | *41 maggi/giugno 2005*
- 176 | *42 luglio/agosto 2005*
- 298 | *43 settembre 2005*
- 340 | *44 ottobre/novembre 2005*

41

maggio/giugno

2005

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 41

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dollari, emma filipponi, anna fressola, anna ghiraldini, laura leuzzi, nicola noro, marco paronuzzi, maria pellanda, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 41 | maggio/giugno 2005

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Banfi | Bastianello | Bonoldi | Dalla Pietà | Daniotti | Dolari | Grazioli
Pellati | Sacco

La Rivista di Engramma n.41

SOMMARIO

- 1|Nachleben e vittorie postume della Venus Victrix di Brescia
LORENZO BONOLDI
- 15|Fritz Saxl 'interprete' di Mnemosyne
MARTA GRAZIOLI
- 33|Bagoa: lo sguardo del ragazzo persiano su Alessandro
GIACOMO DALLA PIETÀ, CLAUDIA DANIOTTI
- 35|Cambellotti a Palermo
SIMONA DOLARI
- 37|Quella strana intimità tra l'occhio e l'oggetto contemplato
DANIELA SACCO
- 41|Le Muse secondo Lomazzo
ELISA BASTIANELLO
- 43|Recenti scoperte dai papiri di Ossirinco
ANNA BANFI
- 45|P&M | Una campagna virgiliana della Regione Lazio
FEDERICA PELLATI

Bagoa: lo sguardo del ragazzo persiano su Alessandro

Recensione a: Mary Renault, *Il ragazzo persiano*, Corbaccio, Milano 2005

Giacomo Dalla Pietà, Claudia Daniotti

Sugli scaffali delle librerie che in questi mesi si sono ripopolati dei più diversi volumi intorno ad Alessandro Magno, il romanzo che Mary Renault scrisse nel 1972 e che recentemente è stato riproposto da Corbaccio porta un titolo – *Il ragazzo persiano* – che a prima vista non fa sospettare alcun legame con il grande Alessandro. Se non fosse che il ragazzo persiano in questione, narratore e protagonista di queste pagine, è Bagoa, bellissimo eunuco, favorito del Gran Re Dario prima, e del Re macedone poi; un giovane di cui le fonti antiche raccontano pochissimo ma che viene espressamente ricordato come il solo *eromenos* di Alessandro.

Sullo scarto tra le poche, frammentarie notizie di cui sappiamo e tutto ciò di cui invece non sappiamo nulla ma che potrebbe essere stato – tra il “vero” e il “verosimile” di manzoniana memoria – Mary Renault costruisce un romanzo appassionante e particolarissimo che alla vita di Alessandro Magno riesce a guardare in modo singolare, capace di mantenere ancor oggi tutta la propria freschezza e originalità.

È un Bagoa ormai vecchio che, dalla città di Alessandria d’Egitto in cui si è ritirato, dopo aver seguito il corteo funebre che da Babilonia ha accompagnato il corpo di Alessandro “nella sua dimora d’oro”, guarda indietro alla propria vita: per Bagoa Alessandro è dapprima solo un nome, che avanza, implacabile e inarrestabile, verso il cuore dell’impero; è un ragazzo quasi bambino su cui mille voci malsicure si rincorrono incontenibili; infine è il Signore cui Bagoa consacra ogni momento e ogni attenzione, tanto da sorprendersi a chiedere - in un crescendo di toni melensi non di rado insistiti in tutto il corso del romanzo - “pregando un Dio ignoto, che potessimo rinascere insieme”.

Nitida è la percezione, davanti al Bagoa di Mary Renault, che qualcosa di Antinoo, amante dell’imperatore Adriano quasi cinquecento anni più tardi, riecheggia anche qui in un incrocio di assonanze e allusioni: non è forse

un caso che una delle immagini più delicate del giovane Bagoa sia quella che ce lo presenta “sul bordo della fontana, nella luce del tramonto”; precisamente come quel giovanetto ancora sconosciuto che Adriano vede per la prima volta “in disparte che, seduto sui bordi della vasca, sfiorava quella bella superficie levigata con le dita”. Curioso: perché nella storia della tradizione classica, è Efestione, e non Bagoa, ad essere l’antecedente e il prototipo mitico di Antinoo: la coppia che rinnova quella di Achille e Patroclo – e che si ripropone in Adriano e Antinoo – è formata, appunto, da Alessandro ed Efestione, senza alcun ricordo e alcun posto per Bagoa.

La luce che illumina Alessandro in queste pagine è una luce trasversale, indiretta, quasi scorciata, inaspettata: questa luce è lo sguardo di Bagoa, che tutto legge e con intelligenza osserva, ma che non può che filtrare e comprendere tutto, ancora e sempre, alla maniera persiana. Alessandro, che arriva da un paese lontano che i persiani fanno a stento collocare in un qualche luogo geografico, appare ai suoi occhi, al loro primo incontro, “uno straniero”; qui, con significativo capovolgimento, i “barbari” sono i Greci, rozze e incivili sono le loro abitudini e le loro usanze, inconcepibile ed empia resta, allo sguardo persiano, la concezione della sovranità di cui i Greci sono portatori: *primus inter pares*, questo è Alessandro, capace di amare con fedeltà e tenerezza quasi incomprensibili un vecchio cavallo nero, Bucefalo, che però, riconosce Bagoa, “sapeva cose, di lui, che a me non erano mai state note”.

Mary Renault sceglie, per raccontare di Alessandro, di mettersi, lei occidentale, in una prospettiva persiana o più generalmente orientale, rifacendosi in qualche modo a una finzione letteraria cara nel corso dei secoli all’Occidente, le cui origini possono farsi risalire a Erodoto ed Eschilo.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • giugno 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2005**
numeri **38-44**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.